



REGIONE CALABRIA



COMUNE DI CARFIZZI

PROVINCIA DI CROTONE



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

MODULO F

RISCHIO METEOROLOGICO



SEZIONE 4
MODELLO
D'INTERVENTO
SCHEDE TECNICHE

DATA ULTIMA
COMPILAZIONE

FIRMA DEL REDATTORE

DELIBERA DI
APPROVAZIONE

SEZIONE 4 MODELLO DI INTERVENTO

MODULO F: **RISCHIO METEOROLOGICO**

CODICE SCHEDA: S4/F

RELAZIONE (All. 1)

CARATTERISTICHE DEL MODELLO	
POSSIBILI RISCHI	<input checked="" type="checkbox"/> ONDATE DI CALORE <input checked="" type="checkbox"/> NEVICATE A BASSA QUOTA/GELATE <input checked="" type="checkbox"/> NEBBIA <input checked="" type="checkbox"/> VENTI FORTI
FASE DI POSSIBILE ATTIVAZIONE	FASE DI ALLARME FASE DI EMERGENZA

TAB. S4.F.1

FASE DI ALLARME		
CRITERI DI ATTIVAZIONE	L'attivazione della fase di allarme avviene in seguito al verificarsi della seguente condizioni: 1. a seguito di emissione di un Messaggio di Allertamento Unificato tra l'ARPACal – Centro Funzionale Multirischi e la Regione Calabria - U.O.A. di Protezione civile che contiene un Avviso di condizioni meteorologiche avverse di livello 2 o superiore relative a uno o più rischi <u>meteorologici</u> .	
REFERENTE COMUNALE PER LE COMUNICAZIONI	DOMENICA AMOROSO	
	3396974098	
	mimmamrs@gmail.com	
EVENTUALE MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO DI INIZIATIVA COMUNALE UTILIZZATO PER LE COMUNICAZIONI	FORMAT MESSAGGIO (All. 2)	
AZIONI DA	AZIONE	NOTE

SVILUPPARE	Attivazione del COC in composizione ridotta	
	Mantenimento del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, la Prefettura-UTG e la Provincia/Città Metropolitana (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di Protezione Civile regionale ove disponibile).	
	Informazione alla popolazione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di protezione civile comunale.	
	Attivazione del volontariato comunale.	
	Le persone non autosufficienti e o con disabilità, sotto il coordinamento del responsabile della funzione di supporto 2, dovranno essere avvisate del possibile evento mediante sistemi di comunicazione condivisi (SMS, ecc.) e dovranno essere contattate telefonicamente ed eventualmente soccorse.	
	Altre azioni preventive e di eventuale pronto intervento suggerite dall'evolvere della situazione.	
<i>Ondate di calore</i>	Verifica dell'incolumità dei soggetti fisicamente più vulnerabili (centri anziani, ospedali etc.).	
	Verifica delle possibili interruzioni di forniture energetiche.	
	Verifica della disponibilità delle risorse di uomini e mezzi necessari per l'eventuale soccorso alla popolazione.	
<i>Nevicate a bassa quota/gelate</i>	Verifica della disponibilità delle risorse di uomini e mezzi necessari per l'eventuale soccorso alla popolazione e conseguente raccordo con i Comuni limitrofi per eventuale ausilio nelle operazioni di soccorso (soprattutto per i Comuni rivieraschi generalmente non preparati ad affrontare condizioni climatiche particolarmente gravose).	
	Monitoraggio della rete viaria principale.	
	Verifica delle possibili interruzioni di forniture di servizi (energia elettrica, telefonia fissa ecc) per danni alle linee aree di distribuzione dovuti alle basse temperature o al sovraccarico neve.	
	Eventuale verifica delle condizioni di salute delle persone senza dimora esposte a condizione di freddo elevato.	
<i>Nebbia</i>	Monitoraggio della rete viaria principale.	
	Verifica della disponibilità delle risorse di uomini e mezzi necessari per l'eventuale soccorso alla popolazione.	

<i>Venti forti</i>	Verifica di eventuali disagi nella viabilità, nelle strutture provvisorie, alla fornitura di servizi e danni a persone o cose cagionati dalla rottura di rami o alberi o dal sollevamento parziale o totale della copertura degli edifici in relazione a forti raffiche di vento.	
	Verifica della disponibilità delle risorse di uomini e mezzi necessari per l'eventuale soccorso alla popolazione.	
CRITERI DI DISATTIVAZIONE	Se la fase di allarme è stata attivata in base ad un Messaggio di Allertamento Unificato per eventi metereologici avversi la disattivazione avverrà al termine periodo di validità del messaggio stesso (12 ore) dopo aver verificato l'effettivo ripristino della condizione ordinaria.	

TAB. S4.F.2

FASE DI EMERGENZA		
CRITERI DI ATTIVAZIONE	La fase di emergenza si attiva quando l'evento si manifesta e incomincia a produrre effetti al suolo.	
REFERENTE COMUNALE PER LE COMUNICAZIONI	DOMENICA AMOROSO	
	3396974098	
	mimmamrs@gmail.com	
EVENTUALE MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO DI INIZIATIVA COMUNALE UTILIZZATO PER LE COMUNICAZIONI	FORMAT MESSAGGIO (All. 2)	
	AZIONE	NOTE
	<p>Nella fase di emergenza devono essere in ogni caso:</p> <p>Mantenute tutte le attività in essere durante la fase di allarme oppure, qualora l'evento si manifesti al di fuori di tale fase, suddette attività devono essere attivate.</p>	
<i>Ondate di calore</i>	Accertate le condizioni delle persone fisicamente più vulnerabili (per esempio attraverso l'azione di soccorso domiciliare ad anziani o donne in gravidanza);	

	Attivate tutte le eventuali azioni ritenute necessarie per l'incolumità pubblica.	
<i>Nevicate a bassa quota/gelate</i>	Predisposti i mezzi spargisale per evitare la formazione di ghiaccio sulle strade che generi problemi alla circolazione; Predisposti i mezzi spartineve allorchè si ritenesse necessario;	
	Verificate le condizioni di eventuali abitazioni/quartieri isolati;	
	Attivate tutte le eventuali azioni ritenute necessarie per l'incolumità pubblica (chiusura delle scuole, pubblici uffici, limitazioni del traffico).	
<i>Nebbia</i>	Verificate le condizioni delle principali arterie di comunicazione;	
	Attivate tutte le eventuali azioni ritenute necessarie per l'incolumità pubblica (chiusura delle scuole, pubblici uffici, limitazioni del traffico).	
<i>Venti forti</i>	Verificate le condizioni delle principali arterie di comunicazione onde evitare che la caduta di alberi o altri materiali abbiano limitato/bloccato la circolazione;	
	Attivate tutte le eventuali azioni ritenute necessarie per l'incolumità pubblica (chiusura delle scuole, pubblici uffici, limitazioni del traffico).	
CRITERI DI DISATTIVAZIONE	La fase di emergenza cessa con il completamento delle attività di soccorso.	

TAB. S4.F.3